

Da tutto il Mezzogiorno si leva con forza la richiesta di lavoro e di giustizia

Assemblea di lavoratori e disoccupati per una carta rivendicativa

A BATTIPAGLIA SONO DECISI: la partita non è chiusa

Dice il fratello di Teresa Ricciardi: « Non voglio che i nostri morti restino il simbolo di un sacrificio: voglio che divengano il segno della nostra sete di giustizia » - Indignazione per i discorsi di Rumor e di Restivo

Dal nostro inviato

BATTIPAGLIA, 15.

Una settimana fa, in queste ore, Battipaglia viveva i momenti più drammatici della sua storia recente. Oggi le strade sono apparentemente tranquille: solo nelle piazzelle, davanti alle edicole e davanti ai bar, gruppi di gente che discute, spesso amaramente e commenta amargamente e sdegnata l'assurda, falsa versione dei fatti di mercoledì scorso fornita al Parlamento dal ministro dell'Interno.

ammette che i poliziotti hanno sparato) è stato colpito da qualche provvedimento, anzi pare che donati si vorrebbe riaprire il Commissariato presso una vecchia caserma abbandonata. Quelli che sanno di doversi battere perché Battipaglia non sia una seconda Avola prendono invece coscienza del fatto che la più alta necessità di collegarsi alle iniziative dei partiti democratici e dei sindacati. Domani sera si terrà presso la sede della Camera del Lavoro una assemblea di lavoratori e di disoccupati per decidere le forme di lotta attorno a una « carta » di rivendicazioni immediate presentata dal sindacato unitario, espressa in dieci punti: costituzione di una commissione di lavoratori e rappresentanti sindacali per il reperimento di posti di lavoro presso le aziende esistenti; immediata convocazione in Prefettura degli imprenditori locali e dei sindacati per un allargamento degli organici e la ripresa del lavoro nelle aziende ecc.

concessione di un sussidio di disoccupazione a tutti gli attuali disoccupati; abolizione della « sosta » per le tabacchine, in modo da consentire loro di percepire l'indennità di disoccupazione; approvazione da parte della Prefettura della delibera del Consiglio comunale per un sussidio di 20.000 lire alle tabacchine; sostegno del pagamento delle cambiali e dei tributi per tutte le categorie di lavoratori, anche del commercio; inizio dei lavori in agricoltura. Si tratta di richieste urgenti, in attesa dei provvedimenti di fondo che occorrono per questa città e per tutte le centri della provincia di Salerno, dovuti ad una settimana dalla rivolta di Battipaglia — si stanno verificando fatti nuovi: a Nocera Inferiore, l'altro giorno, il bisceglione Costabile ha gettato sul lastrico i suoi dipendenti, licenziandoli in blocco; di questa azienda è proprietario lo stesso proprietario di un'azienda di Caserta che ha chiuso quattro giorni fa e che stasera è stato occupato dalle maestranze; a Pontecagnano (sei chilometri da Battipaglia) è stata annunciata la prossima chiusura della stabilimento Montecatini (quaranta dipendenti); a Sala Consilina il Consorzio di bonifica si era impegnato ad assumere gran parte dei lavoratori rimasti senza occupazione dopo l'ultimazione della costruzione del tronco autostradale per Reggio Calabria, ma dopo venti giorni di rinvii si è limitato a pochissime assunzioni, sicché alcune centinaia di disoccupati hanno occupato l'aula del Consiglio comunale.

La Sicilia reclama interventi pubblici per superare la crisi economica



La partenza per Roma dei lavoratori siciliani.

I LICENZIATI EL. SI. RITORNANO A ROMA

L'IRI non dà garanzia di immediata riassunzione e lacer sul nuovo stabilimento elettrotelefonico — L'assemblea regionale vota un o.d.g. per la revisione dei programmi

Dalla nostra redazione

PALERMO, 16

Per la terza volta in 14 mesi le maestranze dell'Elettrotelegrafica Sicula — la grande fabbrica chiusa a febbraio dell'anno scorso dai padroni americani gettando sul lastrico mille operai e tecnici di valore — sono partite in massa questa sera per Roma dove organizzeranno una nuova drammatica protesta per denunciare la responsabilità del governo e delle Partecipazioni statali che, stracciando tutti gli impegni pubblicamente assunti, ha ripetutamente nel passato, non hanno fatto ancora acquistare lo stabilimento da quell'IRI che ha saputo invece salvare la Moita a un prezzo battente. Poche ore prima di partire la Procura ha notificato decine di mandati di comparizione a lavoratori dell'ELSI, per episodi riferiti in circa 200 scoperti sostenuti.

del PSUIP — un ordine del giorno in cui esprime la decisione di « sostenere la lotta diretta a spezzare la resistenza degli enti di stato ad effettuare investimenti pubblici industriali in Sicilia », togliendo l'iniziativa al governo regionale il cui atteggiamento complicato e rincuorante non è causa secondaria della lunga agonia dell'ELSI, e del paurico aggravarsi della situazione economico-sociale dell'Isola. A tal fine l'Assemblea ha eletto una propria delegazione che dovrà subito trattare « in via risolutiva » con Rumor e il CIPE in ordine a tre questioni: il rinvio del definitivo dell'ELSI, da parte dell'IRI con la riassunzione di tutti i lavoratori licenziati; la costruzione di uno stabilimento elettrotelefonico a Palermo (nel luglio 1968 in occasione del primo viaggio a Roma delle maestranze, fu l'acquisto dell'ELSI, era questione di giorni, ma che al suo fianco sarebbe sorta un'altra fabbrica con diecimila posti di lavoro, di cui non si è più parlato); la attuazione del piano di investimenti delle Partecipazioni statali nell'Isola previsto dalla legge sul bilancio del 1968, con particolare riferimento all'industria elettronica.

planti e quindi la riassunzione delle maestranze « non con effetto immediato ma in tempi fasi progressive. Sul nuovo stabilimento per impianti elettrotelefonici di nuovo non si fa cenno. Con questa operazione-palliativo si passa un colpo di spugna sugli impegni rinnovati dal governo a novembre (anche allora fu annunciato che la decisione del rinvio dell'Elettrotelegrafica aveva « effetto immediato »); l'affetto poteva essere considerato come una misura assolutamente temporanea perché consentiva la ripresa immediata del lavoro, ma questo un anno fa, e non ora e per giunta con la inquietante chiusura del contratto di lavoro. Evidentemente le Partecipazioni puntano a guadagnare tempo con la dichiarata intenzione di ottenere una riduzione notevole del prezzo di vendita della fabbrica (come le due precedenti, l'IRI manderebbe deserta anche l'asta indetta per il 3 maggio).

g. f. p.

Due edili schiacciati dai tubi del ponteggio

BRESCIA, 16

Due muratori Francesco Abeni, di 36 anni, e Giacomo Gatti, di 53 anni — sono rimasti vittime di un nuovo omicidio bianco mentre lavoravano alla costruzione di una cantina. Al momento del crollo erano al lavoro cinque o sei muratori, ma solo l'Abeni e il Gatti sono rimasti schiacciati dalle pesanti strutture del ponteggio.

La relazione di Cassola al CC della Fgsi

I giovani PSI chiedono nuovi rapporti col PCI

I giovani socialisti si pronunciano per una profonda rettificazione della politica fin qui praticata dal PSI nei riguardi della DC e dei comunisti. La relazione che Cassola ha presentato all'ultima sessione del CC della Fgsi — e che l'Avanti! ha reso nota ieri — analizza « l'esaurimento definitivo della carica riformatrice del centro sinistra » e pone il problema dei rapporti col PCI nel quadro di un « disegno tendente a fare di esso un protagonista della gestione del potere in Italia, della costruzione di un'alternativa socialista ». La questione — osserva Cassola — non è di galateo parlamentare, non si può limitare ad impostare « corretti rapporti » tra maggioranza e opposizione in alcune circostanze legislative: « Si tratta di portare i comunisti nell'area di governo, di chiamarli a contribuire alla costruzione di una alternativa socialista ». Questo presuppone che il PSI corregga i suoi rapporti con la DC « incanalati sul binario unico di una collaborazione spesso subordinata ». Inoltre il partito socialista « deve modificare la sua collocazione internazionale, rimpetendosi in causa la appartenenza del nostro paese alla NATO per riaffermare

la caratteristica neutralista del partito e contestare le strutture liberali dei blocchi. I giovani socialisti ritengono pertanto pregiudiziale per ogni possibilità di discussione sul rinnovo della NATO l'espulsione dall'organizzazione atlantica della Grecia e del Portogallo fascisti, condizioni che — se respinte — devono portare il partito alla denuncia del Trattato». LA SINISTRA SULLA TV — Si sono riuniti i senatori dei gruppi della sinistra indipendente, del PSUIP e del PCI facenti parte della Commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni. Essi hanno preso in esame la grave situazione di inammissibile silenzio del governo in merito alla RAI-TV, i cui mutamenti di direzione sono stati sottratti ad ogni valutazione del Parlamento. Di qui la decisione di « portare avanti i passi iniziati nei confronti della Presidenza del Senato perché il governo non si sottragga ulteriormente al dibattito parlamentare in materia e nei confronti della presidenza della commissione di vigilanza affinché essa non si esaurisca nei suoi poteri come di fatto avviene ».

Viva tensione tra i braccianti

Avola: gli agrari violano il contratto

Un'interrogazione comunista - Chiesti immediati provvedimenti

I compagni Piscitello, Macaluso, Colaninno, Tuccari, Gu gliegnino e Trautna hanno rivolto una interrogazione ai ministri del Lavoro e previdenza sociale e dell'Interno « per sapere se sono a conoscenza del grave stato di tensione che è tornato a diffondersi tra i braccianti agricoli di Avola e dell'intera provincia di Siracusa a causa delle staociate violazioni della legge sul collocamento dei lavoratori agricoli ». Dopo aver citato alcuni esempi a conforto delle loro affermazioni i parlamentari comunisti chiedono di conoscere « quali provvedimenti tempestivi e rigorosi si intendano adottare per far rientrare finalmente nella legalità gli agrari più rotti, imponendo loro, attraverso la doverosa e continua vigilanza dei competenti organi periferici, il rispetto della legge e l'appliance del contratto di lavoro, prima che i braccianti siano portati ancora una volta all'asperazione dalle provocazioni degli agrari e dalla sordità degli organi responsabili dello Stato ».

Chiederanno il referendum

Iniziativa radicale: abrogare il Concordato

Conferenza stampa con Mellini, Fortuna, Ballardini, Libertini, Terracini e Galante Garrone

Il Partito radicale intende promuovere la raccolta delle 500.000 firme necessarie per richiedere il referendum abrogativo del Concordato tra l'Italia e la Santa Sede. L'iniziativa è stata annunciata nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri a Roma con la partecipazione di Mellini, Fortuna e Ballardini del PSI, Libertini del Psiup, Terracini del PCI, Gallante Garrone, indipendente di sinistra, Basilio del PLI. L'avv. Mauro Mellini, segretario del Partito radicale, ha rilevato che esiste oggi un vasto schieramento politico a favore dell'abrogazione del Concordato. « Il referendum abrogativo del Concordato tra l'Italia e la Santa Sede è un atto di democrazia del governo, sarà decidente. L'iniziativa radicale quindi — ha aggiunto Terracini — è importante al fine di preparare l'opinione pubblica per imboccare la seconda strada della revisione unitaria ». Il Partito radicale intende inoltre promuovere la raccolta delle 500.000 firme necessarie per richiedere il referendum abrogativo del Concordato. « Il referendum abrogativo del Concordato tra l'Italia e la Santa Sede è un atto di democrazia del governo, sarà decidente. L'iniziativa radicale quindi — ha aggiunto Terracini — è importante al fine di preparare l'opinione pubblica per imboccare la seconda strada della revisione unitaria ».

Il dibattito al Senato sull'istituzione della commissione parlamentare

Sardegna: quale è la vera radice della criminalità?

Il compagno Sotgiu denuncia le pesanti responsabilità del centro sinistra, erede della «tradizione» repressiva dello Stato burocratico e centralizzato - Importante odg unitario del Consiglio regionale

Al Senato si è aperto, ieri, il dibattito sulle proposte di legge di istituzione della commissione parlamentare di studio per il fenomeno del banditismo. Le proposte sono: una del PCI-PSUIP; la seconda dei senatori sardi della DC; la terza, anime, del Pci. Sulla opportunità di una richiesta c'è un accordo generale: ma gli intenti politici (come risulta dalle formulazioni dei testi di legge) sono ben diversi, se non contrapposti. Basti per fare un'idea dell'inchiesta quando a Sassari, venne incriminato per sevizie il commissario Juliano: un suo parere questo episodio lasciasse sospettare quasi una collusione fra magistrati sardi e banditi.

Il compagno GIROLAMO SOTGIU, illustrando la proposta di legge del PCI, ha polemizzato con questa impostazione, voluta dal governo. La discussione sulla inchiesta — ha detto Sotgiu — è di grande attualità. La Sardegna è infatti la testimonianza più clamorosa del modo con cui anche i governi di centro-sinistra intendono risolvere i problemi tipici del Mezzogiorno: e cioè, a chiave poliziesca. Sotgiu ha ricordato l'esistenza di decine di inchieste di ogni tipo sul banditismo e sulla Sardegna che si sono risolte in nulla.

Non è casuale che quasi tutte le inchieste abbiano preso lo spunto da episodi ricorrenti di criminalità. Lo Stato si è interessato della Sardegna sempre sotto il profilo dell'ordine. Negli ultimi anni, questa tendenza si è confermata come espressione di un indirizzo generale dei governi di centro-sinistra. Sullo sfondo di una pratica autoritaria e poliziesca estesa a tutto il paese, la Sardegna è stata concepita come una zona speciale, dove i diritti costituzionali possono essere brutalmente aboliti. Si sono man-

dotti i « baschi blu » per non risolvere i problemi che stanno alla base del banditismo, nonostante le forme nuove che la criminalità ha assunto. Sotgiu ha ricordato la scandalosa storia del Partito di Riuscila. Da più lunghi anni di lotte, nel 1962 fu approvata la legge per il piano, furono stanziati 400 miliardi: si prevedeva l'impianto di industrie statali, la trasformazione fondiaria di intere zone e, in particolare, di quelle della Barbagia. Questo piano, però, come è noto, è rimasto sulla carta. Il Consiglio regionale sardo, intanto, ha approvato, ieri, all'unanimità, un o.d.g. Pci-Psi-Dc, che rivendica la partecipazione della Regione alla commissione d'inchiesta.

f. i.

Advertisement for Olivetti, featuring the Olivetti logo and text: 'IL 22 APRILE L'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI'. It includes details about the assembly in Ivrea on April 22, 1969, and contact information for Olivetti & C. S.p.A.

Administrative information for L'Unità newspaper, including the director GIAN CARLO PAJETTA, editors MAURIZIO FERRARA and SERGIO SEGRE, and subscription rates for various regions.

Ennio Simeone